

BIBLIOTECA
LANCISIANA



E. PALMUCCI

~~~~~

# IL LATTE MEDICAMENTOSO



ROMA

TIPOGRAFIA ECONOMICA  
VIA DEL CORSO, 307

1898



E. PALMUCCI



# IL LATTE MEDICAMENTOSO



ROMA

TIPOGRAFIA ECONOMICA

VIA DEL CORSO, 307

1898









## IL LATTE MEDICAMENTOSO

Le lait médicamenteux est appelé à rendre des services surtout dans le traitement des maladies de la première enfance, et chez les sujets épuisés.

A. GUBLER - COMM. THERAP.

Era già noto agli antichi medici come talune erbe comunicassero al latte degli animali alcune virtù medicinali speciali. Clelio Aureliano e Alessandro di Tralles, per tacere di altri, correggevano le diarree colliquative dei tisiaci col nutrire le femmine degli animali lattiferi di orzo, mirto, lenticchie, ecc. In tempi più recenti ed allo stesso scopo, il grande Hoffmann volle che le asine, il cui latte era destinato ai tubercolosi, venissero nutrite di erbe speciali medicatrici, e ne indicava la specie. Nel 1827 Whaler diè dello jodio ad una cagna, e constatò la presenza di quel medicinale nell'orina dei cagnoli. In appresso Wallace prescrisse lo jodio ad una nutrice, e lo rinvenne nel latte della stessa, nonchè nell'orina dell'allievo.

Io stesso, parecchi anni fa, sofferente per disordini circolatori, e non potendo servirmi dello joduro di potassio a larghe dosi, per la sua azione irritante, mi proposi di valermi di un animale quale intermediario, ed a tale scopo somministrai jodio ad una capra che mi forniva il latte. Trovandomi in



campagna non potei far eseguire l'analisi di questo latte, ma ciò non ostante mi riuscì facile constatare la presenza dello joduro nel latte stesso.

Dopo ripetute osservazioni, accertato il passaggio dello jodio nel latte, mi accinsi ad usarne per varie settimane ricavandone immenso vantaggio, e, dopo qualche tempo, proseguendone l'uso, ne ottenni completa guarigione.

Preso coraggio da quanto avevo sperimentato su me stesso, consigliai l'uso del medesimo latte ad un bambino di 3 anni, Domenico Santucci, figlio di un contadino della mia azienda, il quale presentava adeniti multiple alle regioni del collo. Dopo una cura di quaranta giorni con questo latte, diminuirono sensibilmente le tumefazioni, ed in seguito sparvero completamente, e risanò senza mostrare più tracce di manifestazioni scrofolose.

Proseguendo a fornire gratuitamente questo latte a varie famiglie povere, che avevano fanciulli affetti da scrofole, se ne ottenne sempre visibile miglioramento.

Piacemi notare il caso di una certa Maria S., diciottenne, che per febbri malariche ribelli, era divenuta cloro-anemica assai gravemente, ed amenorrea. Provai di somministrare alla capra dell'ossido di ferro. Versando poi una soluzione di acido tannico nel latte della capra, apparve in esso un leggero oscuramento, che ritenni prodotto dalla presenza del taunato di ferro. Di tale latte ferrato feci prendere un mezzo litro due volte al giorno a quella ragazza.

Fin dalla prima settimana migliorò sensibilmente, in breve tempo sparvero i pallori, si rafforzarono le funzioni digestive, si ricolorirono le mucose, ricomparvero i mestruai e guarì



completamente, ritornando volenterosa e vegeta al lavoro dei campi. La morte della capra, avvenuta poco dopo quel tempo, mi privò del mezzo di proseguire in ulteriori esperienze, e, distratto da altre cure, non vi posi più mente.

Circa un anno dopo questi miei primi tentativi, e precisamente nel 1887, nel giornale la *Terapia moderna* di Napoli, lessi un elaboratissimo studio del Prof. Rocco Santoliquido sull'azione fisiologica del latte, ove si riferisce come Bistrow e Seward avessero constatato eliminarsi per il latte il ferro, il bismuto, il piombo, i jodici, gli arsenicali, gli antimoniali, i mercuriali, l'alcool ed i narcotici; e si raccomandava l'uso del latte medicamentoso nella cura delle anemie, infezioni palustri, sifilide, dermatosi varie, ecc.

Allora mi proposi di riprendere gli esperimenti sulle vacche. Dopo lunga serie di pazienti e costanti osservazioni, mi resi conto quale sia la dose del medicinale che può tollerare la vacca senza risentirne danno. Cominciai dalle dosi minime, elevandole gradatamente fino ad ottenere fenomeni di attossicamento. Le prove furono lunghe ed incessanti, essendo stato costretto a sospenderle sovente, per riparare i disturbi sopraggiunti e riottenere il normale funzionamento degli organi digestivi nell'animale sottoposto alla prova. Usai vari medicamenti con alterne somministrazioni. Venni anche costretto a desistere dalla prova, sia per idiosincrasie speciali, sia per sintomi tossici prodotti da accumulamento dei medicinali negli animali, che assoggettavo alle esperienze.

Sono d'avviso che tali difficoltà abbiano scoraggiato molti altri sperimentatori, onde il ritardo dell'applicazione in terapia di tal metodo di cura.



I medicinali da me somministrati alle vacche furono: *cloruro di sodio, ferro, fosfato di calce, ioduro di potassio, chinina, arsenico ed acido salicilico*; e di tutte queste sostanze ho potuto stabilire, quasi con certezza, le dosi medie da somministrare alle vacche, tenuto conto delle stagioni, della alimentazione, dell'età e del peso.

Per l'applicazione pratica occorre stabilire altresì la quantità del medicamento, che trovasi in un determinato peso di latte medicamentoso. A tale accertamento si è provveduto con ripetute e coscienziose analisi eseguite da eminenti chimici.

Stabilita pertanto con esattezza la presenza e la quantità della sostanza medicinale contenuta in questo latte, è manifesto come si sia aggiunto un nuovo e potente mezzo curativo ai progressi della terapia.

Agli esercenti sanitari non domando cieca accettazione di questo nuovo mezzo, di somministrazione di rimedi, ma li invito modestamente agli esperimenti su tale mezzo terapeutico, a constatare i risultati pratici, e trarre dai medesimi un sereno, imparziale e coscenzioso giudizio.

---

Frattanto mi sia permesso esporre qualche considerazione. e riferire i vari apprezzamenti, che, su questo latte medicamentoso, hanno offerto i pratici moderni.

Tutti i medici conoscono l'eliminazione di molti medicinali per la via del latte, tanto che nella pratica per la cura delle malattie dei bambini, sogliono prescrivere alla nutrice il medicinale indicato a curare la malattia del bambino.

La terapia dovrà trovare nel latte medicamentoso una po-



tente risorsa, non ostante che la mancanza di estese esperienze abbia fin qui impedito a tale applicazione di conquistare rapidamente quel posto che le appartiene.

Allorchè nel 1829 Coindet introdusse lo jodio in terapia, Lugol, studiandone le applicazioni pel trattamento delle affezioni strumose, ne riconobbe gl'inconvenienti e lo sostituì col joduro di potassio; ma gli acidi dello stomaco appropriandosi una parte di potassio, lasciano libero lo jodio che agisce come caustico sulla mucosa gastrica, producendo la caduta dell'epitelio. Ciò non accade col latte jodurato, che, per il passaggio nello stomaco dell'animale, ha perduto la sua azione irritante, e viene assorbito sotto forma di albuminato.

Il latte per se stesso è un alimento completo, sufficiente da solo alla nutrizione dell'uomo; se dunque a questo principio naturale alimentare, si aggiunge una nutrizione speciale per l'ingestione di sostanze medicinali, che, per il tramite del latte, vengano assorbite dagli infermi, si avrà il doppio vantaggio di alimentare il malato e di somministrargli insieme il necessario rimedio, senza turbare il normale andamento delle funzioni digestive.

La deficienza dei globuli rossi nel sangue costituisce l'anemia; il ferro ed i suoi sali spesso non sono tollerati dallo stomaco debole dei malati; allora non vi è che il latte di un animale sano e robusto che possa funzionare quale opportuno veicolo di questa sostanza prescritta come rimedio, essendo questo il miglior modo per non affaticare le vie digestive.

Non dubito che potrà a forza di esperienze provarsi,



come quasi tutte le medicine passano nel latte. M. Cantù, Chatin, Péligot, A. Chevalier, O. Fleury, Boinet, Péligot, Labourdette, constatarono nel latte il passaggio dello jodio, e con esso ottennero notevoli guarigioni. Personne, constatò il passaggio del mercurio; Landerer, D'Athenas della chinina; Yvon, del fossato di calce, ecc.

Le medicine, per il veicolo del latte, divengono più gradevoli delle preparazioni farmaceutiche.

Il latte medicamentoso allontana ogni pericolo di accumulamento di taluni medicinali come, ad esempio, lo jodio, il mercurio, l'arsenico, capaci di produrre all'improvviso accidenti tossici, mentre sembra che gli ammalati li sopportino senza danno.

Questa medicazione è affatto innocua, in qualunque caso impiegata; qualsivoglia la natura delle sostanze aggregate, ha rapidità di azione e sicurezza di effetti.

Da ciò consegue come, mediante l'accennata medicazione lattea, si vincano quelle speciali idiosincrasie, che rendono taluni infermi ribelli ad assumere per la loro salute quei medicinali che pure sono tanto necessari.

---

Nel 1857 il D.<sup>r</sup> Berrut, negli ospedali di Marsiglia, sperimentò su molte vacche la produzione del latte *cloro-iodurato-ferruginoso*; ottenne, con questo, numerose guarigioni confermate nella loro privata clientela dai Dottori Girard, Pironi, Roberty, D'Astros, Bernard, Ducros, Beullac, Fraissines ed altri. In sul finire di detto anno, il Dottor Berrut



con analogo rapporto diretto alla Commissione degli Ospedali di Marsiglia, segnalava trenta malati, tanto suoi che dei colleghi, risanati mediante la medicazione lattea.

Il Dottor Mallet nel 1863 a Rio-Janeiro vi aggiunse il bromo, ed ebbe un latte *cloro-jodurato-bromo ferruginoso*. Dice egli: « ottenni molti casi di guarigioni d'ingorghi ganglio-  
« nari linfatici, oftalmie scrofolose, otorree, diarree croniche,  
« lattime, datri ribelli, tumori bianchi, lebbre con manifesta-  
« zioni sifilitiche, e finalmente alcuni casi di guarigione di  
« tisi polmonare scrofolo-turbecolosa, in cui la diagnosi era  
« stata perfettamente stabilita ».

Ecco ciò che del latte *jodurato* opinarono i Dottori Labourdette e Dumesnil: « noi possiamo affermare che si ot-  
« tennero effetti straordinari dall'uso del latte jodurato sui  
« fanciulli e sulle donne indebolite da lunghe malattie, e sui  
« convalescenti da morbi eruttivi. Molte donne delicate, dette  
« nervose, devono all'impiego di questo latte alimentare e  
« medicamentoso ad un tempo, un sollievo e guarigioni  
« sovente disperate. Noi possiamo affermare, senza tema di  
« essere smentiti dall'esperienza, che il latte così ottenuto,  
« modifica in modo pronto e rilevante la costituzione degli  
« individui linfatici e scrofolosi ».

Il Dottor Berrety, così si esprime: « abbiamo impiegato  
« il latte *fosfato* questo inverno in ventidue casi. Di questi  
« ventidue soggetti, cinque avevano da 6 a 10 anni; tre da  
« 16 a 20; undici da 26 a 52, e tre da 60 a 70 anni. I  
« cinque fanciulli erano tutti anemici, magri, con inappetenza  
« e tosse. I tre adolescenti, un maschio e due femmine,  
« tutti e tre tubercolosi, e le femmine con disturbi mestruali,



« dimagrimento ed anemia. Degli undici adulti, uno attaccato  
« da tisi laringea, quattro con indurimento del lobo superiore  
« del polmone, uno tubercoloso con enfisema generale, e  
« gli altri tre soggetti indeboliti, dimagrati, dispettici. Dei tre  
« vecchi, uno con rammollimento cerebrale, inappetenza,  
« indebolimento, un altro con catarro intestinale e con-  
« gestione epatica, l'ultimo con tracce di vecchie caverne pol-  
« monari.

« In questi soggetti di tutte le età, non solo il latte fo-  
« sfato è stato tollerato dalle vie digestive, ma ha agito fa-  
« vorevolmente, e siamo rimasti sorpresi dalla rapidità e  
« prontezza dei suoi buoni effetti, specialmente nei fanciulli  
« e adolescenti.

« Pertanto riteniamo che il latte fosfato è il *più grande*  
« *ricostituente* e modificatore delle vie digestive in tutti i ge-  
« neri di debilitazioni ed insieme un eccellente alimento ».

Sull'impiego del latte medicamentoso il Dottor Giraud  
così si esprime: « quei malati che non sopportano, o molto  
« difficilmente, un dato medicinale, lo digeriscono, e lo assi-  
« milano benissimo, allorchè è incorporato col latte; non  
« già per semplice addizione come per le preparazioni far-  
« maceutiche, ma allorquando, somministrato alla bestia (vacca  
« o capra), diviene animalizzato. Somministrati sotto la forma  
« di latte medicamentoso, diversi agenti terapeutici, come  
« jodio, ferro, arsenico, fosforo, sono dotati di una attività  
« eccezionale. La prontezza di effetto e la completa tollera-  
« bilità sono le principali virtù di questo latte. In due anni  
« d'impiego su vari malati ne ho potuto constatare gli ottimi  
« effetti salutari ».



E qui l'illustre osservatore cita parecchi casi a lui occorsi di completa guarigione, che lo portano a concludere sulla necessità dell'uso del latte fosfato su vasta scala come « tonico di prim'ordine e riparatore in tutte le malattie debilitanti ».

Il Dottor Thaon adopera, come egli dice, il *latte fosfato* in tutte le cachessie, bronchiti croniche e tubercolosi polmonari. « Per questo uso tornano sollecitamente le forze « e si circoscrivono le lesioni dei polmoni. Per l'analisi di « Yvon siamo sicuri di dare al malato un alimento ricco « ed eccellente. Il fosfato nel latte si trova in condizioni « tali che agisce a titolo di medicamento dinamico a dosi « relativamente basse; incorporato nel latte è assorbito nella « sua *totalità*, e non attraversa il tubo digestivo quale un « corpo estraneo, come accade se somministrato sotto forma « di preparato farmaceutico ».

Nè da meno degli altri il Dottor Balestre va segnalando l'efficacia della medicazione lattea, citando anche egli diversi casi di completa guarigione, mediante il latte fosfato. E soggiunge che quantunque questa cura non guarisca la cachessia tubercolosa o cancerosa, egli è certo che come medicamento ricostituente ritarda la morte a coloro che ne sono affetti.

« Il latte medicamentoso, scrive il Dottor Macario, è ser-  
« bato a portare una vera rivoluzione, specialmente il fo-  
« sfato, per la cura della tisi, ed altre malattie di petto, come  
« pure per il linfaticismo, anemia, rachitismo e scrofola. Io  
« sono testimonia dei suoi buoni risultati in vari casi di  
« quelle affezioni... È una preziosa risorsa; tollerato meglio  
« dei medicinali isolati. Queste medicine hanno acquistato nel-



« l'organismo dell'animale qualità, che, isolate, non hanno ;  
« assimilandosi ai tessuti ed alle secrezioni, si sono per così  
« dire, trasformate, e sono passate ad uno stato organico (1) ».

Dagli esperimenti fatti da tutti coloro che si sono interessati di questa importante medicazione, risulta come moltissime siano le sostanze medicinali e aromatiche, che si trasformano nel latte degli animali. A citare le principali basta accennare come, secondo gli studi di Dolon (2), *l'anaci, gli agli e l'ammoniaca, l'olio di ricino, l'opio, la potassa, il capaive*, trasmettono il proprio odore, aromatizzano, aumentando per lo più le secrezioni, immedesimati che siano nel latte animale, e l'olio di ricino mantiene l'azione purgativa. Sewald (3) ha sperimentato in tale medicazione la presenza dell'*antimonio*, dell'*arsenico*, del *mercurio*, del *piombo* e della *chinina*; Riche (4) ha stabilito che nel latte si rinvenivano tutti gli aromi degli *oli essenziali*, e il *manganese*. Chevalier ed Henry vi hanno trovato il *bismuto*; (5) Marchand, Rombeau, Roseleur, Berrut, Giraud il *ferro*; Yvon, Balestre, Barety, Thaon il *fosfato di calce*; Labourdette (6), Boinet, Klink, Orfila il *mercurio*; Péligot, Max Stumps, Loughlin, Pehling (7), lo

(1) MACARIO, lettere sull'igiene, Milano, Richiedei, 1888.

(2) DOLON THOMAS — The practitioner, Vol. XXIV, Rev. Scienc. med. t. XXI.

(3) SEWALD — Terap. dei neonati per mezzo del latte - *Gazz. med. Lombarda*, Maggio 1875.

(4) RICHE — Journ. de pharm. et de chim. 1870. - *Bull. Acad. de Médecine*, 1879.

(5) SANDERER - Arch. de pharm. CXLI, 167 - Berl. Klin. Wockens, Agost. 1883.

(6) Sperimentale anno VII, 1887.

(7) Deut. Arch. f. Klin. med, 1882.



jodio e lo joduro di potassio; Harmer il borace e lo zinco. Dolon (1), il più profondo in tale studio, ha altresì dichiarato il passaggio nel latte dell'acido salicilico, del salicilato di soda (2), della sena, della trementina, della veratrina e infine del rabarbaro che lo colora in giallo.

L. Lezansky riporta un caso notevole di sifilide in un bambino di cinque anni, guarita per mezzo del latte medicamentoso (3).

L'importanza dello studio sulla medicazione tattea, la indiscutibilità dei risultati, che vanno tutto di segnalandosi dai pratici di ogni regione, hanno destato l'attenzione delle autorità, ufficialmente preposte alla tutela della salute pubblica. Ed infatti credo non poter meglio corredare questi miei brevi cenni, che col riportare le conclusioni del rapporto dei membri del Consiglio d'Igiene di Marsiglia, intorno la latteria medicinale, diretta dal Dottor Mallet in Nizza, indirizzato al Sig. Conte De-Brancion, prefetto del Dipartimento delle Alpi Marittime nel 1887 (4).

---

(1) Amer. Journ. of Obste, 1885.

(2) PAOLI — Sur le passage de l'acide salicillique dans le lait - disl. Berl. 1879.

(3) L. LEZANSKY — Dermat. und Syphil. therap. Werwendung 1873.

(4) A M. le comte De-Brancion, Préfet des Alpes-Maritimes: Rapport sur la laiterie médicinale dirigée par le docteur Mallet.

#### *Monsieur le Préfet,*

Il y a environ quatre ans le docteur Mallet demanda et obtint l'autorisation de créer à Nice, boulevard Longchamp, une laiterie médicinale. En même temps un comité de trois membres, pris dans le Conseil d'Hygiène, fut institué à l'effet d'exercer sur l'établissement nouveau une sorte de surveillance hygiénique et de renseigner, au besoin, les autorités compétentes sur la bonne qualité des produits qu'il allait livrer à la consommation publique . . . . .



Il caso da me citato in principio di questo meschino lavoro, m'indusse a studiare e seguire i progressi della meditazione lattea di cui, a mia notizia, non è traccia in Italia, mentre in Francia, Inghilterra, Germania e nella lontana America, è diffusa e fiorente.

Dopo che in Nizza, fu eretto dal Dottor Mallet un grande

---

nous serions disposés à qualifier la laiterie du docteur Mallet d'*établissement d'utilité publique* . . . . . Des services importants sont rendus au public par les laits médicinaux qu'il produit par l'administration aux vaches de certaines substances médicamenteuses mêlées à leurs aliments. Dans cet art notre confrère est devenu habile à force de pratique et est passé maître. Aussi est-il en mesure de fournir des puissants moyens de guérison aux malades qui ont épuisé vainement les ressources de la thérapeutique.

Le lait phosphaté, par exemple, a donné depuis deux ans des succès surprenants à plusieurs médecins qui y ont eu recours pour le traitement d'affections diverses. Les docteurs Balestre, Barety, Giraud, Goiran, Macario, Thaon, etc., etc. ont trouvé dans ce médicament un reconstituant de premier ordre qu'on peut appeler à son aide dans le traitement de toutes les maladies débilitantes, de quelque nature que ce soit, voire même la phthisie pulmonaire. Et ce n'est pas une simple vue de l'esprit, mais une vérité démontrée par grand nombre de faits intéressants qu'ont recueilli et publié ces honorables médecins.

En résumé, la médication par les laits médicinaux au perfectionnement et à la vulgarisation de laquelle le docteur Mallet a consacré de nombreuses années d'études et d'expérimentations, nous paraît appelée à rendre de grands services. En attendant qu'elle prenne dans la thérapeutique la place importante qu'elle mérite, elle s'offre aux malades de Nice comme une ressource précieuse et difficile à obtenir, pourquoi nos administrations hospitalières ne s'adresseraient-elles pas à lui pour la procurer aux malades dont elles ont la tutelle et la charge? La laiterie sans doute se montrerait bonne pourrice pour des clients dignes de pitié et livrerait ses laits à prix coûtant, pour ainsi dire.

A ces pauvres enfants surtout, à ces petits êtres malingres, souffreteux, rachitiques, quel bien ne serait pas l'usage prolongé du lait phosphaté! Quelle heureuse transformation n'opérerait pas chez eux cette puissante médication!

Voilà, Monsieur le Préfet, ce que nous avons à vous dire sur la laiterie médicale dirigée par le docteur Mallet. Ce n'est pas seulement une entreprise industrielle; c'est aussi, à plusieurs points de vue, une *œuvre humanitaire*, qui peut rendre de grands services, et à ce titre elle mérite d'être encouragée.

Veuillez agréer, Monsieur le Préfet, l'hommage de notre profond respect.

Signé: D.<sup>r</sup> MAURIN, chevalier de la Légion d'honneur, secrétaire du Conseil d'hygiène.

D.<sup>r</sup> GUILLABERT, médecin légiste.

DE MONTEZE, chimiste-expert.



stabilimento, incoraggiato e sostenuto da una reputata società anonima, dove concorrono i forestieri, non solo attratti dalla mitezza del clima, ma anche dalla efficacia della medicazione lattea, i medici ne hanno riconosciuta l'importanza e la somma utilità.

Essi ne sono convinti, e a loro s'impongono gl'incessanti progressi dell'arte.

Alla medicazione lattea è assegnato di riparare, le colpe dei genitori, che procrearono figli sifilitici: e lo Stato e i Comuni potranno economizzare le ingenti spese per il mantenimento agli ospizi climatici e marini di tanti fanciulli strumosi, allorchè se ne sarà generalizzata la sua applicazione.

ERNESTO PALMUCCI

Licenziato in medicina.





Il caso da me citato in principio di questo meschino lavoro, m'indusse a studiare e seguire i progressi della medicazione lattea di cui, a mia notizia, non è traccia in Italia, mentre in Francia, Inghilterra, Germania e nella lontana America, è diffusa e fiorente.

Dopo che in Nizza, fu eretto dal Dottor Mallet un grande

---

nous serions disposés à qualifier la laiterie du docteur Mallet d'*établissement d'utilité publique* . . . . . Des services importants sont rendus au public par les laits médicinaux qu'il produit par l'administration aux vaches de certaines substances médicamenteuses mêlées à leurs aliments. Dans cet art notre confrère est devenu habile à force de pratique et est passé maître. Aussi est-il en mesure de fournir des puissants moyens de guérison aux malades qui ont épuisé vainement les ressources de la thérapeutique.

Le lait phosphaté, par exemple, a donné depuis deux ans des succès surprenants à plusieurs médecins qui y ont eu recours pour le traitement d'affections diverses. Les docteurs Balestrre, Baretty, Giraud, Goiran, Macario, Thaon, etc., etc. ont trouvé dans ce médicament un reconstituant de premier ordre qu'on peut appeler à son aide dans le traitement de toutes les maladies débilitantes, de quelque nature que ce soit, voire même la phthisie pulmonaire. Et ce n'est pas une simple vue de l'esprit, mais une vérité démontrée par grand nombre de faits intéressants qu'ont recueilli et publié ces honorables médecins.

En résumé, la médication par les laits médicinaux au perfectionnement et à la vulgarisation de laquelle le docteur Mallet a consacré de nombreuses années d'études et d'expérimentations, nous paraît appelée à rendre de grands services. En attendant qu'elle prenne dans la thérapeutique la place importante qu'elle mérite, elle s'offre aux malades de Nice comme une ressource précieuse et difficile à obtenir, pourquoi nos administrations hospitalières ne s'adresseraient-elles pas à lui pour la procurer aux malades dont elles ont la tutelle et la charge? La laiterie sans doute se montrerait bonne nourrice pour des clients dignes de pitié et livrerait ses laits à prix coûtant, pour ainsi dire.

A ces pauvres enfants surtout, à ces petits êtres malingres, souffreteux, rachitiques, quel bien ne serait pas l'usage prolongé du lait phosphaté! Quelle heureuse transformation n'opérerait pas chez eux cette puissante médication!

Voilà, Monsieur le Préfet, ce que nous avons à vous dire sur la laiterie médicale dirigée par le docteur Mallet. Ce n'est pas seulement une entreprise industrielle; c'est aussi, à plusieurs points de vue, une *oeuvre humanitaire*, qui peut rendre de grands services, et à ce titre elle mérite d'être encouragée.

Veuillez agréer, Monsieur le Préfet, l'hommage de notre profond respect.

Signé: D.<sup>r</sup> MAURIN, chevalier de la Légion d'honneur, secrétaire du Conseil d'hygiène.

D.<sup>r</sup> GUILLABERT, médecin légiste.

DE MONTEZE, chimiste-expert.



stabilimento, incoraggiato e sostenuto da una reputata società anonima, dove concorrono i forestieri, non solo attratti dalla mitezza del clima, ma anche dalla efficacia della medicazione lattea, i medici ne hanno riconosciuta l'importanza e la somma utilità.

Essi ne sono convinti, e a loro s'impongono gl'incessanti progressi dell'arte.

Alla medicazione lattea è assegnato di riparare, le colpe dei genitori, che procrearono figli sifilitici: e lo Stato e i Comuni potranno economizzare le ingenti spese per il mantenimento agli ospizi climatici e marini di tanti fanciulli strumosi, allorchè se ne sarà generalizzata la sua applicazione.

ERNESTO PALMUCCI

Licenziato in medicina.



2408







